

**Investimenti Mobiliari**

(euro)

	Consistenza 1/1/2008	Aumento	Diminuzione	Consistenza al 31 dicembre 2008		
				Prezzo di acquisto	Valore di inventario	Valore nominale
Società finanziaria siderurgica (ex Finsider) Gestione Gas	2.337	0	0	2.337	2.337	58
Società finanziaria Siderurgica (ex Finsider)	2.042.158	0	0	2.042.158	2.042.158	50.489
Unicredit - Ex Rolo Banca 1473	46	0	0	0	46	300
Equitalia (ex Riscossione) S.p.a.	73.500.000	0	0	73.500.000	73.500.000	73.500.000
Meliorbanca	51.646	0	0	51.646	51.646	247.500
Intesa S.Paolo	55.596.974	0	29.514.697	56.803.459	26.082.277	5.343.887
I.G.E.I. S.p.a. in liquidazione	1.185.216	0	0	1.185.268	1.185.216	3.950.842
GE.TI. S.p.a. in liquidazione	6.434.189	0	0	6.434.795	6.434.189	6.434.189
Beni Stabili S.p.a.	258.159	0	0	258.159	258.159	329.910
S.I.S.P.I. S.p.a.	325.000	0	0	335.697	325.000	325.000
Partecipazioni	28.405	0	0	28.405	28.405	28.405
<b>Totale</b>	<b>139.424.130</b>	<b>0</b>	<b>29.514.697</b>	<b>140.641.924</b>	<b>109.909.433</b>	<b>90.210.633</b>
Impieghi mobiliari da perfezionare (*)	2.765.627	0	0	0	2.765.627	0
<b>Totale Inps</b>	<b>142.189.757</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>140.641.924</b>	<b>112.675.060</b>	<b>90.210.633</b>
Titoli ex Scau	2.401.059	0	0	2.401.059	2.401.059	3.786.850
<b>Totale Generale</b>	<b>144.590.816</b>	<b>0</b>	<b>29.514.697</b>	<b>143.042.983</b>	<b>115.076.119</b>	<b>93.997.483</b>

(\*) Euro 2.765.627 costituiscono i decimi della Società I.G.E.I. impegnati e non richiamati.

Gli investimenti mobiliari si confermano quale voce residuale sia delle attività totali che delle stesse immobilizzazioni finanziarie, la cui consistenza (5.796 mln di euro) continua ad essere legata ai fondi per la cessione di immobili a SCIP e FIP (3,6 mld di euro) e ai crediti Irpef non dovuti (1 mld di euro); l'aumento di 88 mln di euro (da 5.708 mln a 5.796 mln) è da correlare soprattutto all'incremento dei mutui ipotecari al personale (art.59, D.P.R. n.509/79), che passano da 483 a 587 mln di euro.

L'analisi del portafoglio mobiliare quindi, pur se di scarsa rilevanza sugli equilibri generali, fornisce tuttavia elementi sulle strategie adottate dall'Istituto nel settore.

I titoli iscritti in bilancio al 31 dicembre 2008 ammontano a 115 mln di euro, di cui 110 mln costituiti da azioni, che diminuiscono di 29,5 mln dovuti alla perdita di valore delle azioni di Intesa San Paolo (da 5,41 a 2,53 euro).

La maggiore partecipazione rimane quella in Equitalia S.p.a. (49% del capitale), che ha deliberato nel 2008 modifiche statutarie in materia di strumenti finanziari attribuiti alle ex concessionarie e di rinnovo degli organi, e ha chiuso l'esercizio con un utile di 2,03 mln di euro, imputabile all'abbattimento del costo relativo all'accantonamento a fondo rischi finanziari generali (disceso da 87,5 mln a 12,5 mln); ancora nel 2008 si è proceduto a capitalizzare i risultati di esercizio, che portano il valore del patrimonio netto a 157,7 mln e del passivo immobilizzato a 404,7 mln di euro.

Resta immodificata la situazione in I.GE.I (Istituto Gestione Immobiliare) S.p.a. e in G.E.T.I. (Gestione Terme Inps) S.p.a., società le cui prolungate fasi di liquidazione aggravano le risultanze economiche, con conseguente deprezzamento dei patrimoni e delle relative partecipazioni; nel primo caso tuttavia va sottolineata l'iniziativa assunta nel 2009 per la costituzione di un apposito fondo cui affidare la complessiva gestione del patrimonio immobiliare non strumentale.

Pur se non rilevante in termini quantitativi (325.000 euro), la partecipazione in S.I.S.P.I. può fornire elementi sintomatici di valutazione sulle reali prospettive di sviluppo della previdenza integrativa e complementare, che si intreccia con le vicende di FONDIPS.

Gli interventi posti in essere, quali il rinnovo degli organi e le direttive sulla predisposizione di un piano industriale, non sembrano tuttavia aver portato significative novità nella gestione caratteristica di S.I.S.P.I., né risulta concretizzata la prevista sottoposizione all'INPS del precitato documento programmatico.

Permane comunque immutata la struttura del conto economico, dove i ricavi per vendite e prestazioni - che passano dai 797.255 euro del 2007 ai 979.890 euro del 2008 - continuano a riguardare esclusivamente fatture emesse nei confronti del socio di minoranza e quindi per le attività del Fondo Buonuscita Dipendenti Poste Italiane S.p.a.; aumentano anche i costi della produzione (+120.315 euro), di cui 61.785 euro per servizi (compensi agli amministratori, alle collaborazioni coordinate e continuative, ai lavoratori a progetto, al collegio dei sindaci, nonché alle consulenze professionali e tecniche) e 55.154 euro per il personale.

Al momento non appare suscettibile di determinare una svolta realistica neanche il tentativo, operato nel 2009, di riqualificazione delle attività istituzionali, mediante l'affidamento a SISPI di alcuni dei compiti - che un apposito decreto ministeriale affidava all'INPS - per i servizi amministrativi da fornire a Fondinps, in ragione soprattutto delle modeste dimensioni e delle scarse potenzialità di sviluppo di tale Fondo, evidenziate nel successivo capitolo, al quale si fa rinvio.

**11.9.4** Per una più ampia trattazione della materia delle cartolarizzazioni dei crediti e degli immobili si rimanda alla precedente relazione della Corte dei conti per l'anno 2006, limitando in questa sede il referto a mere notazioni di sintetico richiamo e di aggiornamento, in assenza di variazioni significative durante il periodo esaminato.

Il processo di cessione e cartolarizzazione dei crediti contributivi è iniziato nel 1999 - sulla base degli importi accertati alla data del 31 dicembre dello stesso anno - e terminato il 2 dicembre 2005, con la sesta operazione, avente ad oggetto i crediti maturati successivamente al 31 dicembre 2004 ed entro il 31 dicembre 2005; il Consiglio di Amministrazione, in data 7 febbraio 2007, ha poi approvato l'operazione di ristrutturazione dei crediti agricoli, per un valore nominale complessivo di crediti interessati alla procedura di 6.000 mln di euro per 50.000 soggetti.

In sintesi le sei cartolarizzazioni di crediti contributivi hanno permesso di incassare complessivamente, alla data dell'11 luglio 2008 la somma di 20.642 mln di euro, per un portafoglio crediti residuo, al 12 gennaio 2009, di 65.679 mln di euro (di cui 2.034 mln di euro per condoni e dilazioni); dei 65.679 mln di euro, 42.191 mln di euro riguardano le aziende, 19.056 mln di euro gli autonomi e 4.432 mln di euro il settore agricolo (al netto del valore nominale dei crediti ristrutturati pari a 1.064 mln di euro).

Il processo di privatizzazione e valorizzazione degli immobili di proprietà della Pubblica Amministrazione, individuati dall'Agenzia del Demanio, è stato avviato con la legge n.410 del 2001, che ha previsto la cartolarizzazione dei proventi della vendita, attraverso il trasferimento degli stessi alla SCIP (Società di Cartolarizzazione degli Immobili Pubblici); le procedure di vendita delle unità immobiliari ad uso residenziale, già di proprietà dell'Inpdai, dal 1° gennaio 2003 sono state trasferite all'Inps, succeduto al primo ente a seguito della sua soppressione.

Per effetto della ristrutturazione dell'operazione SCIP 2, sono stati ridefiniti gli obiettivi di incasso e la tempistica di vendita degli immobili sia per quelli Inps che ex Inpdai, prevedendo la conclusione nell'anno 2008 e nell'anno 2010.

Nel 2008 il decreto legge n.207 del 30 dicembre (c.d. "mille proroghe"), convertito con legge 27 febbraio 2009, n.14 (all'art.43-bis), ha posto in liquidazione la società Scip e trasferito la proprietà degli immobili ai soggetti originariamente proprietari, tra cui l'Inps.

Il nuovo provvedimento legislativo ha innescato problematiche connesse sia al subentro dell'Ente nei rapporti attivi e passivi della Scip, sia nei profili organizzativi, che hanno interessato tutti i soggetti coinvolti (Ministero, Inps e Scip); ne è derivata la transitoria sospensione delle vendite, riprese nel mese di maggio 2009.

Avendo svolto i suoi effetti nel 2009, tale ultimo intervento normativo non ha influito peraltro sul proseguimento delle due operazioni di cartolarizzazione degli immobili INPS ed ex INPDAl, la cui situazione a tutto il 31 dicembre 2008, viene esposta nella seguente tabella.

(euro)			
		Somme incassate Inps	Somme incassate SCIP Srl Vendite in corso
<b>1</b>	Prima operazione di cartolarizzazione Inps		
	Piano ordinario	155.566.989	173.802.479
	Piano straordinario (1)		152.726.237
<b>1</b>	Seconda operazione di cartolarizzazione Inps		
	Piano ordinario	556.714.450	406.144.937
<b>2</b>	Prima operazione di cartolarizzazione Inpdai		
	Piano ordinario	380.939.679	416.013.838
	Piano straordinario (1)		314.704.245
<b>2</b>	Seconda operazione di cartolarizzazione Inpdai		
	Piano ordinario	1.981.409.121	1.184.912.476

**(1) Immobili non residenziali ad uso commerciale.**

Riguardo agli immobili sin dall'origine di proprietà dell'Inps, nel 2008 si sono registrate vendite - fatta eccezione per 47.535 euro imputabili alla prima operazione - circoscritte alla seconda operazione di cartolarizzazione, per un numero di 181 unità e una riscossione a favore della Scip di 34.835.679 euro; alla data del 31 dicembre 2008 risultavano vendute n.2.364 unità per un incasso di 406.144.937 euro.

Per quanto riguarda gli immobili del soppresso Inpdai, il piano ordinario della prima operazione (Scip 1) nel 2008 ha registrato una entrata di 14.251.933 euro per una dismissione di 36 unità residenziali, mentre con la seconda operazione (Scip 2) sono state alienate 2.284 unità abitative principali per un incasso a favore della Scip pari a 223.990.579 euro.

Alla data del 31 dicembre 2008, per la prima operazione di cartolarizzazione, risultano dismesse n.6.629 unità (incasso complessivo di 416.013.838 euro) con il piano ordinario e n.44 edifici (incasso complessivo di 314.704.245 euro) con il piano straordinario, mentre sono n.12.196 le unità abitative principali (incasso complessivo di 1.184.912.476 euro) dimesse con la seconda operazione di cartolarizzazione.

Nel corso degli anni 2004 e 2005 sono stati istituiti il F.I.P. (Fondo Immobili Pubblici) costituito da immobili di tipo strumentale e il Fondo "Patrimonio Uno" per il conferimento di immobili misti.

La normativa specifica prevede che un gruppo di stabili, già di proprietà dello Stato e di altre Amministrazioni pubbliche, tra cui gli enti previdenziali, vengano ceduti al F.I.P

dietro corrispettivo; la gestione del fondo è demandata alla SGR s.p.a. che ha poi concesso in locazione l'intero compendio all'Agenzia del Demanio.

L'Agenzia ha assegnato gli immobili ai vari enti pubblici già proprietari, e divenuti ora utilizzatori; nel 2008 per i 47 immobili di cui l'Inps risulta assegnatario l'importo annuo del canone è stato fissato in 61.419.814 euro, di cui 34.646.917 euro a carico Inps e 26.772.897 euro sussidiati dallo Stato.

Anche con la creazione del Fondo Patrimonio Uno, dalla cui costituzione derivano gli stessi effetti del F.I.P, l'Istituto da proprietario diviene affittuario degli immobili ceduti; il 2008 registra il pagamento di un canone di 232.752 euro (213.662 nel 2007) per la parte strumentale di un immobile sito a Firenze, di cui 141.048 euro (129.479 nel 2007) a diretto carico dell'Istituto.

**11.10** Ai fini di una valutazione delle risultanze gestionali, nella loro dinamica evolutiva, vengono esposti nella seguente tabella i saldi e gli aggregati più significativi dei bilanci preventivi (e dei loro aggiornamenti) per gli esercizi 2009 e 2010, confrontati al consuntivo 2008.

(milioni di euro)

Aggregati	Consuntivo 2008	Preventivo 2009	Prima nota di variazione 2009	Assestamento 2009	Preventivo 2010
<b>Avanzo /disavanzo finanziario</b>	<b>13.494</b>	<b>10.443</b>	<b>5.522</b>	<b>7.961</b>	<b>4.145</b>
- di parte corrente	13.901	10.723	5.804	8.271	4.459
- in c/capitale	- 407	- 280	- 282	- 310	- 314
<b>Avanzo di amministrazione</b>	<b>49.153</b>	<b>60.008</b>	<b>55.087</b>	<b>57.114</b>	<b>61.259</b>
<b>Risultato economico</b>	<b>6.858</b>	<b>8.723</b>	<b>2.903</b>	<b>5.956</b>	<b>2.873</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>39.316</b>	<b>52.249</b>	<b>42.219</b>	<b>45.272</b>	<b>48.145</b>
<b>Apporti complessivi dello Stato*</b>	<b>78.859</b>	<b>81.633</b>	<b>80.742</b>	<b>80.635</b>	<b>85.466</b>
- per trasferimenti	76.773	78.387	78.411	80.390	79.485
- per anticipazioni	2.086	3.246	2.331	2.331	3.171
<b>Entrate contributive</b>	<b>147.666</b>	<b>149.504</b>	<b>146.351</b>	<b>148.559</b>	<b>148.271</b>
<b>Prestazioni istituzionali</b>	<b>198.003</b>	<b>205.798</b>	<b>206.348</b>	<b>207.155</b>	<b>213.095</b>

(\*) in termini finanziari di cassa.

I saldi generali registrano un progressivo peggioramento, soprattutto nella gestione finanziaria di competenza di parte corrente che passa dai 13.901 mln di euro del 2008 ai 4.459 mln di euro delle previsioni per il 2010, le quali tuttavia non tengono conto delle novità normative succedute alla data di redazione (settembre 2009), tra cui la legge finanziaria 2010.

Il consistente ridimensionamento è il risultato di una situazione macroeconomica di crisi, che esplica i suoi effetti soprattutto sulle entrate contributive (+605 mln euro tra il 2008 e 2010), le quali non tengono il passo delle prestazioni istituzionali (+15.092 mln di euro tra il 2008 e 2010), caratterizzate da una dinamica pericolosamente divergente dal

livello di sostenibilità del sistema. Tale evoluzione risente sia della crescita strutturale della spesa pensionistica, sia di quella parte di spesa destinata a finanziare quegli interventi a sostegno del reddito che in una fase di congiuntura economica negativa registrano una costante dilatazione (dagli 11.896 mln di euro impegnati nel 2008 ai 14.574 mln previsti nel 2010).

Il risultato economico, nonostante il divario sempre più ampio tra prestazioni e contributi, sembra mantenersi su livelli positivi, che appaiono tuttavia soggetti a sensibili variazioni per l'incidenza delle poste contabili che non danno luogo a movimentazioni finanziarie, la cui quantificazione è legata a procedimenti di stima dei rischi e oneri futuri. L'avanzo di amministrazione costituisce l'unico indice in aumento (+12.106 mln di euro dal 2008 al 2010), e assume rilievo nella funzione di garanzia per gli esercizi futuri, ma resta condizionato, sia dalla notevole variabilità che hanno i dati di cassa nei preventivi, sia dalle incidenze negative dei crescenti residui attivi sulla reale solvibilità degli impieghi del patrimonio.

Gli apporti dello Stato continuano a dilatarsi in termini di cassa, confermando l'alto grado di dipendenza del sistema, anche previdenziale, dalla finanza pubblica; gli apporti per anticipazioni registrano valori cospicui, segnando una crescita non coerente con i corrispondenti rimborsi operati nei singoli esercizi, e il conseguente peggioramento del livello, già elevato, dell'indebitamento verso lo Stato.

## **12 – Le risultanze delle singole gestioni**

**12.1** Con riguardo ai numerosi Fondi e gestioni amministrati dall'INPS, si procederà ad aggiornare le notazioni formulate nel precedente referto per quelle principali, soprattutto per gli andamenti e le valutazioni complessive e verrà contestualmente effettuata una indagine specifica su ciascuno di essi, per la verifica della funzione svolta all'interno del sistema previdenziale e, in particolare, nel bilancio dell'INPS.

Ai fini della disamina vengono presi in considerazione – in ordine di importanza – i seguenti elementi qualificanti : la presenza di un Comitato amministratore, quale espressione della rappresentanza delle parti sociali; l'entità delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni istituzionali, quale dimostrazione della vitalità della gestione; la rilevanza delle spese di amministrazione, quale indicatore sintomatico dell'efficienza.

**12.2** Il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali, nella loro interezza, presenta un saldo positivo di 6.858 mln di euro (6.918 mln di euro nel 2007), con una diminuzione di 60 mln di euro rispetto all'esercizio precedente.

Come già evidenziato nell'apposito capitolo, le entrate contributive dell'anno 2008 ammontano a 147.666 mln di euro, con un aumento di 10.699 mln di euro (+7,8%), cui si sommano i trasferimenti correnti, che salgono a 79.901, con un incremento di 3.253 mln di euro (rispetto ai 76.648 mln di euro del 2007), quale effetto di più consistenti apporti a carico soprattutto del bilancio statale.

Le spese per prestazioni istituzionali risultano pari a 198.003 mln di euro, di cui 179.582 mln di euro per rate di pensione e 18.421 mln di euro per prestazioni temporanee.

Considerata la prevalenza dei ricavi complessivi sui costi totali e dell'indicato avanzo economico, la situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2008 un attivo di 39.316 mln di euro (32.458 mln di euro nel 2007), come emerge dalla seguente tabella.

GESTIONI	Risultato economico di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta al 31 dicembre	
	2007	2008		2007	2008
				(milioni di euro)	
<b>Comparto dei lavoratori dipendenti</b>	<b>7.904</b>	<b>8.170</b>	<b>266</b>	<b>44.191</b>	<b>52.361</b>
Fondo pensioni lavoratori dipendenti (comprensivo degli ex Fondi sostitutivi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI)	-776	2.447	3.223	-125.854	-123.407
Gestione prestazioni temporanee	8.680	5.723	-2.957	170.045	175.768
Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti pubblici creditizi	-229	-240	-11	2.582	2.342
<b>Comparto dei lavoratori autonomi:</b>	<b>672</b>	<b>-954</b>	<b>-282</b>	<b>-14.890</b>	<b>-15.843</b>
Gestione dei contributi e delle prestazioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	-4.907	-5.073	-166	-48.558	-53.629
Gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani	-3.061	-3.676	-615	-13.618	-17.294
Gestione dei contributi e delle prestazioni esercenti attività commerciali (comprensivo del Fondo per la razionalizzazione della rete commerciale)	-246	-456	-210	6.841	6.384
Gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati"	7.542	8.251	709	40.445	48.696
Fondi speciali di previdenza sostitutivi dell'AGO	-52	-62	-10	278	214
Fondo previdenza imposte di consumo	0	0	0		0
Fondo previdenza personale di volo	-52	-62	-10	263	200
Fondo spedizionieri doganali (dall'1.1.1998)	0	0	0	13	13
Fondo speciale ferrovie Stato S.p.A. (dall'1.4.2000)	0	0	0	1	1
Fondo speciale di previdenza per gli sportivi	0	0	0	1	0
Fondi e Gestioni speciali integrativi dell'AGO	-104	2	106	590	593
Gestione speciale minatori	-30	-31	-1	-422	-453
Fondo previdenza gasisti	3	0	-3	147	147
Fondo previdenza esattoriali	-77	33	110	865	899
Gestione speciale dipendenti Enti disciolti	0	0	0	0	0
Fondo di previdenza personale porti GE/TS	0	0	0	0	0
Altri Fondi e Gestioni		-58	-129		-351
Fondo previdenza clero	-108	-115	-7	-1.539	-1.654
Fondo previdenza iscrizioni collettive	0	0	0	8	8
Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-6	-6	0	-114	-118
Gestione trattamenti disoccupazione frontalieri	21	20	-1	373	393
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito	10	-5	-16	356	351
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale imprese del credito cooperativo	7	8	1	41	49
Fondo solidarietà sostegno del reddito personale Monopoli di Stato	0	0	0	2	2
Fondo solidarietà pers. già dipendente da imprese di ass.ne poste in liquidazione coatta amm.va	1	-1	-2	4	2
Fondo concorso agli oneri contr. per la copertura assicurativa prev.le dei periodi non coperti da contribuzione D.L.vo 564/96 e lav. L.335/95	21	22	1	171	192
Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali e degli altri enti pubblici di cui al D.Lgs. 112/1999	64	-22	-86	296	274
Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del trasporto aereo	40	39	1	63	102
Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste italiane spa	19	1	18	23	24
Altri Fondi, Gestioni minori	-1	-1	0	-14	-15
ex SCAU	2	2	0	37	39
<b>Totale gestioni previdenziali</b>	<b>6.918</b>	<b>6.858</b>	<b>-60</b>	<b>32.458</b>	<b>39.316</b>
G.I.A.S. e Gestione erog. prestazioni invalidi civili	0	0	0	0	0
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.918</b>	<b>6.858</b>	<b>-60</b>	<b>32.458</b>	<b>39.316</b>

Elaborazione Collegio sindacale



Nel comparto dei lavoratori dipendenti l'avanzo patrimoniale della Gestione delle prestazioni temporanee (175.768 mln di euro) copre il disavanzo del Fondo lavoratori dipendenti (in calo a -123.407 mln di euro), squilibrato dalle contabilità separate degli ex fondi sostitutivi (trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai), soppressi e trasferiti al Fondo pensioni in assenza di proprie adeguate fonti di alimentazione.

Nel quadro di criticità dell'andamento dell'economia internazionale ed europea, già l'esercizio 2008 segna peraltro una diminuzione di tale disponibilità - comunque "inquinata" dalla presenza, nel bilancio della Gestione prestazioni temporanee (GTP), dei trasferimenti dello Stato attraverso la Gestione interventi assistenziali (GIAS) - che si contrae nei dati assestati del 2009, come si desume dalla seguente tabella, nel risultato di esercizio.

<b>GPT</b>		
<b>Anno</b>	<b>Risultato di esercizio</b>	<b>Situazione patrimoniale</b>
2004	6.793	148.214
2005	6.267	154.481
2006	6.884	161.365
2007	8.680	170.045
2008	5.723	175.768
2009 (*)	4.600	180.368

(\*) **Preventivo assestato 2009**

Nel comparto dei lavoratori autonomi, a fronte del saldo economico positivo della Gestione separata dei c.d. "parasubordinati" (che sale a 8.251 mln di euro), si rilevano lo squilibrio strutturale della Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (con una perdita che passa a 5.073 mln di euro) e le difficoltà delle Gestioni soprattutto degli artigiani (-3.676 mln di euro) e, altresì, dei commercianti (-456 mln di euro), che peraltro conservano un avanzo patrimoniale ancora superiore ai 6 mld di euro.

In una visione complessiva delle risultanze patrimoniali è importante sottolineare che, nel comparto dei lavoratori dipendenti, il saldo positivo di 52.361 mln di euro deriva dall'ingente attivo di 175.768 mln di euro della Gestione prestazioni temporanee, mentre il pesante disavanzo del settore agricolo autonomo di 53.629 mln di euro e di quello degli artigiani di 17.294 mln di euro, cumulativamente asceso a 70.923 mln di euro, si confronta con un avanzo ampio e crescente della Gestione dei parasubordinati di 48.696

mln di euro e, con quello notevolmente inferiore, dei commercianti di 6.384 mln di euro, la cui sommatoria giunge al minore importo di 55.080 mln di euro.

Per ciascuno dei due grandi comparti, la prosecuzione della crisi economica da un lato, e la progressiva entrata a regime del sistema dei parasubordinati, dall'altro, rischiano di indebolire il fondamentale ruolo di riequilibrio, sinora assicurato dalle gestioni attive, con incidenza anche sui conti generali dell'INPS.

Quanto alle risultanze positive totali dei fondi e quindi dello stesso bilancio generale dell'INPS, esse poggiano sostanzialmente sulla gestione dei parasubordinati e su quella delle prestazioni temporanee, oltre che sugli apporti statali e si fondano su un meccanismo di prestiti interni – per quelli onerosi, con saggi superiori a quelli di mercato – che costituiscono mere operazioni contabili, non essendo le singole partite suscettive di concreta realizzazione.

**12.3** I principali Fondi, che trovano disciplina nella legge 9 marzo 1989, n. 88 – di ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - hanno tutti un Comitato amministratore e sono i seguenti:

- Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti;
- Gestione per le Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti;
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni;
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani;
- Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali;
- Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

La Gestione per le Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti e la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, vengono trattate anche in altre parti della relazione, cui si rinvia.

Conviene inoltre sottolineare, per completezza, che nella rassegna dei Fondi istituiti per legge la Gestione speciale per l'erogazione dei trattamenti pensionistici al personale degli Enti Pubblici creditizi ha propri esponenti nel Comitato FPLD e che, all'interno di quest'ultimo ha un proprio rappresentante anche l'INPDAI, assente invece per le altre tre contabilità separate (elettrici, telefonici, trasporti).

**12.3.1** Il FPLD é il collettore delle contribuzioni della parte preponderante del lavoro dipendente "privato" e, conseguentemente, il principale erogatore di prestazioni; al suo interno sono ricomprese una contabilità "ordinaria" e quattro contabilità "separate".

Nella contabilità "ordinaria" confluiscono i dipendenti dei vari settori produttivi (industria, artigianato, agricoltura, credito, commercio/terziario e taluni lavoratori dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici), nonché gli addetti ai servizi domestici e familiari.

La contabilità "ordinaria" del Fondo ha chiuso l'anno 2008 con un avanzo complessivo netto di 9.229 mln di euro (5.311 mln di euro nel 2007) – anche per effetto di apporti di 7.694 mln di euro a carico della GIAS, portando il disavanzo patrimoniale da -94.801 mln di euro a -85.572 mln di euro (rispetto a -100.112 mln di euro del 2006), con un recupero che appare notevole, pur se il percorso di rientro risulta ancora lontano e condizionato al mantenimento di ampie risultanze positive annuali.

Mentre il sistema delle prestazioni pensionistiche si può definire omogeneo (sia a fini del diritto che della misura), quello di finanziamento (le aliquote contributive) si presenta, in generale, alquanto variegato e particolarmente distante dalla media generale, sia per gli addetti ai servizi domestici e familiari, sia per i lavoratori agricoli dipendenti e per le attività a questi ultimi riconducibili (pesca).

Confluiscono nelle contabilità "separate" quattro categorie di lavoratori per i quali originariamente vigeva una previdenza sostitutiva, gestita rispettivamente dall'INPS (Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto, Fondo per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, Fondo per il personale dell'ENEL e delle aziende elettriche private) e dall'INPDAL (dirigenti d'aziende industriali).

Queste ultime contabilità sono derivate dal dissesto delle rispettive forme di previdenza sostitutive, che ha portato alla loro soppressione e iscrizione dei lavoratori in contabilità separata, nel FPLD; il relativo disavanzo viene riportato nella seguente tabella, che evidenzia il notevole peggioramento totale, collegato all'andamento dei settori dei telefonici e dell'INPDAL.

(in milioni di euro)

Fondo	2007	2008
trasporti	-1.045	-1.024
elettrici	-1.900	-1.818
telefonici	-538	-1.158
Inpdai	-2.605	-2.758
<b>Totale</b>	<b>-6.088</b>	<b>-6758</b>

Nella sua interezza (contabilità ordinaria e contabilità separate) il Fondo ha chiuso l'anno 2008 con un avanzo complessivo di 2.447 mln di euro (-776 mln di euro nel 2007) portando la situazione patrimoniale netta da -125.854 mln di euro a -123.407 mln di

euro (-125.078 nel 2006); la serie storica di seguito riportata evidenzia come l'anno 2008 sia stato il primo che ha invertito la tendenza negativa.

(in milioni di euro)

Anno	Patrimonio netto a fine anno
1995	-73.052
1996	-80.714
1997	-90.595
1998	-97.404
1999	-103.023
2000	-109.474
2001	-113.081
2002	-115.353
2003	-119.946
2004	-120.255
2005	-122.942
2006	-125.078
2007	-125.854
2008	-123.407

Il risultato positivo va attribuito alla progressiva approvazione di vari interventi correttivi - iniziati nell'anno 1992 (D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.503) e proseguiti fino al 2008 (legge 24 dicembre 2007, n.247) - che sono stati indotti dalla generalizzata crisi dei sistemi a ripartizione e che hanno visto tra le principali misure : l'introduzione del metodo di calcolo contributivo; l'innalzamento dei requisiti pensionistici; l'aumento dell'aliquota di finanziamento del FPLD.

La tabella seguente riporta il trend delle aliquote del FPLD, che registrano un livello notevole nella comparazione con la media vigente nei Paesi dell'OCSE (21% nel 2007).

Dal	Totale	di cui a carico del dipendente
01/08/1991	26,17	7,54
01/07/1992	26,77	8,14
01/01/1993	26,97	8,34
01/10/1995	27,57	8,54
01/01/1996	32,70	8,89
01/01/2007	33,00	9,19

Il patrimonio netto rappresenta un indicatore sintomatico di economicità e solidità di una gestione e nel contempo una garanzia per tutti i soggetti interessati, che il FPLD al momento non assicura. Tuttavia, nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti - costituito dallo stesso nel suo complesso e dalla Gestione Prestazioni Temporanee - l'art. 21 della legge n. 88/1989, stabilisce che, il Consiglio di Amministrazione dell'INPS può

*"deliberare l'utilizzazione, senza corresponsione di interessi, degli eventuali avanzi di gestione".*

Per effetto dell'applicazione di tale norma, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ha finora utilizzato gratuitamente le disponibilità della Gestione Prestazioni Temporanee, contro l'iscrizione in bilancio di corrispondenti partite debitorie.

Il ricorso da parte del FPLD alla solidarietà di comparto è avvenuto nel tempo in misura crescente, a fronte del progressivo accumulo di risultati di esercizio negativi ed è stato reso possibile dalla sistematica realizzazione di consistenti avanzi di gestione da parte della Gestione Prestazioni Temporanee in precedenza evidenziati.

**12.3.2** La Gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni presenta un disavanzo di esercizio di - 5.073 mln di euro (-4.907 mln di euro nel 2007), in rallentato ritmo di peggioramento (- 4.504 mln di euro nel 2006).

Le entrate contributive dell'anno 2008 ammontano a 894 mln di euro (898 mln di euro nel 2007, 903 mln di euro nel 2006) e i trasferimenti da parte dello Stato sono pari a 109 mln di euro (94 mln di euro nel 2007, 122 mln di euro nel 2006).

Le spese per pensioni salgono a 6.088 mln di euro (5.821 mln di euro nel 2007, 5.405 mln di euro nel 2006), di cui 3.586 mln di euro a carico della gestione (3.657 mln di euro nel 2007).

L'importo di natura non previdenziale, a carico della GIAS, risulta, quindi, pari a 2.502 mln di euro (2.164 mln di euro nel 2007, 1.853 mln di euro nel 2006), con crescente spostamento a carico della fiscalità generale.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2008 un deficit di -53.629 mln di euro (-48.558 mln di euro nel 2007, -43.651 mln di euro nel 2006).

Altri dati importanti - che influenzano l'andamento negativo della gestione - sono costituiti:

dalla somma assegnata al fondo svalutazione crediti nell'importo di -872 mln di euro (-744 mln di euro nel 2007), rispetto al loro importo totale di 1.294 mln di euro e nonostante l'eliminazione di 143 mln di euro di partite inesigibili; dagli interessi passivi pari a -2.229 mln di euro (-1.989 mln di euro nel 2007, -1.575 mln di euro nel 2006) per le anticipazioni ricevute dalle Gestioni attive.

Lo squilibrio gestionale, di natura strutturale, viene sostanzialmente determinato:

- dal ridotto imponibile contributivo basato su valori convenzionali;
- dall'aliquota contributiva sottodimensionata (max 20,30%);
- dalla progressiva e continua diminuzione del numero degli iscritti (da 553.259 nel 2004, a 486.450 nel 2008);

- dall'aumento costante del numero dei pensionati (da 1.008.673 nel 2004 a 1.153.180 nel 2008);
- dal negativo rapporto iscritti /pensionati, in continua flessione (da 0,55 nel 2004 a 0,42 nel 2008).

La gestione risulta pertanto palesemente insostenibile considerando in particolare che, a fronte di entrate contributive per 894 mln di euro è tenuta ad erogare pensioni per 6.088 mln di euro, oltre agli oneri per interessi passivi nell'importo di 2.229 mln di euro (tasso 4,463%) - di cui 1.863 mln di euro nei confronti della sola Gestione separata - e assegna 872 mln di euro al fondo svalutazione crediti.

La Corte ribadisce la conseguente esigenza di immediate misure correttive.

**12.3.3** La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani presenta un disavanzo di esercizio di -3.676 mln di euro (-3.061 mln di euro nel 2007).

Le entrate contributive dell'anno 2008 ammontano a 7.924 mln di euro (7.671 mln di euro nel 2007, 6.403 mln di euro nel 2006).

Con effetto dal 1° gennaio 2008, l'aliquota contributiva sale al 20,00% ai sensi dell'art.1, c.768, della legge 27 dicembre 2006, n.296 (nel 2007, 19,50%; nel 2006, 17,40%).

I trasferimenti da parte dello Stato ammontano a 44.752.291 euro (43.056.431 euro nel 2007, 41.755.542 euro nel 2006).

Le spese per pensioni salgono a 11.227 mln di euro (10.615 mln di euro nel 2007, 9.949 mln di euro nel 2006), di cui 9.830 mln di euro a carico della gestione (9.306 nel 2007); l'importo di natura non previdenziale, a carico della GIAS, risulta, quindi, pari a 1.397 mln di euro (1.309 nel 2007, 1.222 mln di euro nel 2006).

Assumono importanza, per una valutazione complessiva:

- la somma assegnata ai fondi svalutazione crediti, nell'importo di -526 mln di euro (-347 mln di euro nel 2007), nonostante l'eliminazione di 143 mln di euro di partite inesigibili;
- l'aggravio degli interessi passivi di -906 mln di euro (-727 mln di euro nel 2007, -485 mln di euro nel 2006), per le anticipazioni ricevute dalle Gestioni attive.

La situazione patrimoniale netta evidenzia alla fine del 2008 un deficit di -17.294, in progressiva dilatazione (-13.618 mln di euro nel 2007, -10.557 mln di euro nel 2006).

La gestione presenta un livello stabile degli iscritti, ma un notevole aumento delle pensioni (da n.1.302.016 nel 2003 a n.1.541.060 nel 2008), che porta il rapporto iscritti/pensioni al valore di 1,23 e il rapporto contributi/prestazioni previdenziali a 0,81, ambedue in diminuzione.

Ribadisce pertanto la Corte l'esigenza di non rinviabili ulteriori misure di riequilibrio.

**12.3.4** La Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti presenta un disavanzo di esercizio di -456 mln di euro (-246 mln di euro nel 2007, -794 mln di euro nel 2006).

I contributi dell'anno 2008 ammontano a 8.454 mln di euro (8.158 mln di euro nel 2007, 7.067 mln di euro nel 2006); nelle entrate è compreso il gettito dell'aliquota aggiuntiva istituita dall'art. 5 del decreto legislativo 28 marzo 1996, n.207, ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, differita al 31 dicembre 2009 (32 mln di euro, 20 mln di euro nel 2007).

Con effetto dal 1° gennaio 2008, l'aliquota contributiva – inclusa quella aggiuntiva istituita dal predetto art.5 del d.lgs. n.207 del 1996 - sale al 20,09%, ai sensi dell'art.1, c.768, della legge 27 dicembre 2006, n.296 (19,59% nel 2007, 17,49% nel 2006).

Elementi sintomatici negativi si rilevano dalla dilatazione dei trasferimenti da parte dello Stato, che ammontano a 21.195.226 euro (18.065.708 euro nel 2007, 17.872.414 euro nel 2006) e dalla somma assegnata ai fondi svalutazione crediti, nell'importo di -520 mln di euro (-519 mln di euro nel 2007, -393 mln di euro nel 2006), nonostante l'eliminazione di 208 mln di euro di partite inesigibili.

Le spese per pensioni salgono a 9.192 mln di euro (8.741 mln di euro nel 2007, 8.197 mln di euro nel 2006), di cui 8.021 a carico della gestione (7.641 mln di euro nel 2007); l'importo di natura non previdenziale, a carico della GIAS, risulta, quindi, pari a 1.171 mln di euro (1.100 mln di euro nel 2007, 1.018 mln di euro nel 2006).

La situazione patrimoniale netta evidenzia, alla fine del 2008, un avanzo di 6.384 mln di euro, peraltro in continua erosione (6.841 mln. di euro nel 2007, 7.087 mln di euro nel 2006).

La gestione presenta un costante – pur se modesto - aumento degli iscritti (da n. 1.832.989 nel 2003 a 2.044.212 nel 2008), e un incremento delle pensioni (da n.1.147.234 nel 2003 a n.1.330.725 nel 2008), che porta il rapporto iscritti/pensioni al valore di 1,54 e il rapporto contributi/prestazioni previdenziali a 1,05.

Rileva la Corte l'esigenza di un attento monitoraggio, soprattutto per la valutazione delle ultime misure adottate e dell'andamento degli iscritti attivi.

**12.3.5** Nel bilancio della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali viene rappresentata la quota c.d. "assistenziale", e cioè quella non alimentata da contributi e finanziata dalla fiscalità generale.

L'importo complessivo dei trasferimenti dello Stato si suddivide nei cinque seguenti flussi:

- 56.733 mln di euro destinati a interventi pensionistici;
- 2.761 mln di euro riferiti ad oneri per il mantenimento del salario;
- 2.887 mln di euro finalizzati a sostegno della famiglia;
- 15.091 mln di euro riguardanti sgravi ed altre agevolazioni.

Somme minori coprono prestazioni economiche derivanti da riduzione di oneri previdenziali (778 mln di euro), quali quelle per la tubercolosi e la maternità, e per interventi diversi (930 mln di euro).

Per gli interventi di mantenimento del salario, e di sostegno della famiglia, nonché per sgravi ed altre agevolazioni si fa rinvio al capitolo 8, ove vengono analizzati unitamente ai contributi dei datori di lavoro.

Va invece sottolineato che nell'ambito degli oneri pensionistici vengono compresi 15.429 mln di euro per l'invalidità civile e 3.548 mln di euro per pensioni sociali e assegni vitalizi, che sono per propria natura tutti riferibili all'assistenza.

L'art.37, c.3, della legge n.88 del 1989, pone a carico dello Stato: alla lett. b), l'onere delle integrazioni di cui all'articolo 1 della legge 12 giugno 1984, n.222, che, per l'anno 2008, ammonta a 4.217 mln di euro; alla lett. c), una quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti, dalle gestioni dei lavoratori autonomi, dalla gestione speciale minatori che, per l'anno 2008, risulta pari a 16.097 mln di euro; alla lett. e), gli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati che, per l'anno 2008, sono fissati in 1.640 mln di euro.

Occorre rilevare altresì la presenza nel bilancio di somme più propriamente riferibili agli oneri previdenziali come nel caso del Fondo FF.SS (3,7 mld di euro), del Consorzio dei porti di GE e TS (40 mln di euro) e del soppresso Fondo degli spedizionieri doganali (31 mln di euro).

Appare pertanto ineludibile, anche per una più chiara lettura, una più adeguata specificazione delle poste attribuibili all'assistenza e di quelle riferibili alla previdenza, in coerenza alla rispettiva natura.

**12.4** Gli altri Fondi istituiti per legge, tutti con Comitato amministratore, sono i seguenti:

- Fondo di Previdenza del Clero Secolare e dei Ministri di Culto delle Confessioni Religiose diverse dalla Cattolica;
- Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende di navigazione aerea;